



officine
PARTECIPATE



SPAZZI PLURALI

**Auto-costruire, co-abitare, educare,
narrare le comunità**

Matera 22-24 settembre 2025



Convegno Scientifico Nazionale per
dottorandi e dottori di ricerca under 35



2



SO|STA

LO SPAZIO DELLO STARE



Spazi Plurali

Auto-costruire, co-abitare, educare, narrare le comunità

Plural Spaces

Self-building, co-living, educating, narrating communities

Il mondo dinamico che oggi viviamo, ci permette di osservare un paesaggio sociale ricco e diversificato in cui è possibile scoprire differenti modi di vivere, di fare o di pensare; le continue trasformazioni a cui assistiamo, hanno bisogno di azioni che si confrontino con delle soluzioni innovative. Tali iniziative cercano di (ri)connettere tra loro le persone e i luoghi che abitano, creando nuove comunità. Queste comunità si riferiscono a spazi che non sono necessariamente fisici, in quanto ognuno partecipa simultaneamente a una molteplicità di forme sociali diversificate e diversamente distribuite nello spazio. In questo contesto, le città diventano il campo in cui si possono sperimentare nuovi legami, soprattutto pubblico-privati, che alimentino nuove comunità con iniziative dal basso, per avviare progetti di rigenerazione su scala urbana. Tali azioni bottom-up sono estremamente legate alla partecipazione attiva e collaborativa delle comunità stesse, vere protagoniste della rigenerazione. Avviare processi di rigenerazione attraverso il coinvolgimento attivo dei cittadini, significa accrescere il loro senso civico creando nuove opportunità. La partecipazione, in questi termini, riesce a trovare i giusti meccanismi e risorse per rispondere in modo efficace ai bisogni della collettività.

La partecipazione attiva dei futuri fruitori e la predilezione per un approccio pratico e interdisciplinare al progetto, sono state le determinanti del progetto SO|STA - Lo Spazio dello Stare, un workshop che, nella sua prima edizione, attraverso la cooperazione tra architettura, design, ecologia ed educazione, ha permesso la rigenerazione di uno spazio universitario. Il progetto, nella sua prima edizione, ha

permesso di sperimentare la rigenerazione urbana, ambientale e sociale degli spazi universitari. SO|STA è stato strutturato sul concetto di interdisciplinarietà di cinque differenti discipline (architettura, design, ecologia, comunicazione e educazione), le quali permettono attraverso uno sviluppo bottom up e l'approccio learning by doing, di dar vita ad un workshop di co-progettazione e autocostruzione che evidenzia l'orizzontalità del flusso ideativo-creativo. Il progetto si è basato sul coinvolgimento diretto di studenti, docenti, tecnici e comunità locali nella trasformazione di spazi aperti in luoghi attrezzati, relazionali, abitabili. Promosso dal collettivo Let's Meet e dall'Associazione Studentesca Officine Partecipate in collaborazione con l'Università degli Studi della Basilicata, enti pubblici e scuole del territorio, SO|STA ha dato vita a uno spazio condiviso, un laboratorio ibrido aperto alla comunità universitaria.

Il progetto SO|STA - Lo Spazio dello Stare si basa su una metodologia con un duplice approccio: in primo luogo la partecipazione attiva, attraverso un processo bottom-up e in secondo, l'interdisciplinarietà grazie al coinvolgimento di diverse discipline all'interno del progetto. Non a caso, a partire da quattro aree tematiche – Autocostruzione, Biodiversità, Educazione, Comunicazione – SO|STA ha attivato un processo collettivo in grado di generare significato attraverso il "fare insieme". Autocostruire un'aula all'aperto, progettare una segnaletica condivisa, immaginare un giardino didattico e integrarlo nei processi educativi: sono tutte pratiche che danno forma a una pedagogia dello spazio, a una cittadinanza ecologica e a nuove modalità di interazione tra università e città.

L'interdisciplinarietà, inoltre, permette una collaborazione costante con le altre discipline verso un obiettivo comune e, relazionandosi con l'approccio learning-by-doing, garantisce un'interazione anche nell'approccio pratico al progetto permettendo alla comunità di apprendere attraverso il "fare".

L'intento è duplice: da una parte, sviluppare modelli teorici e pratici che possano rispondere in modo più efficace e sostenibile alle sfide contemporanee per la rigenerazione di spazi marginali e aree dismesse, dall'altro sviluppare un orizzonte di ricerca e di progettazione che integra pratiche partecipative e di coinvolgimento con un approccio interdisciplinare. Questi due elementi, tuttavia, non sono da considerarsi separati ma anzi acquistano valore e concretizzazione nella loro costante relazione. L'approccio è, dunque, sia inclusivo che capace di evolversi attraverso il dialogo continuo tra saperi differenti, portando ad esiti formali diversi a seconda delle discipline messe in campo. I risultati ottenuti evidenziano il valore dell'interazione tra teoria e pratica, dimostrando che il coinvolgimento diretto degli studenti e della cittadinanza nella progettazione e realizzazione di interventi urbani genera un impatto positivo sia a livello formativo che sociale. SO|STA rappresenta un caso emblematico di come le pratiche partecipative e interdisciplinari possano costituire una strategia efficace per ripensare gli spazi pubblici, promuovendo una trasformazione che non si limita all'aspetto fisico, ma coinvolge attivamente le comunità nella costruzione di un ambiente urbano più inclusivo, sostenibile e condiviso.

Dopo la creazione dello spazio SO|STA, la

seconda edizione del progetto si propone quindi di farlo vivere in modo originale e autentico, attraverso una nuova occasione di incontro, scambio e sperimentazione: il SO|STAFest, un festival che coinvolge studenti, docenti universitari, artisti, professionisti, associazioni e comunità locali. Per due settimane, dal 15 al 26 settembre 2025, il campus dell'Università degli Studi della Basilicata di Matera si trasformerà in un laboratorio culturale aperto, dinamico e partecipato, animato da lecture, spettacoli, workshop, presentazioni e momenti di confronto. È in questo quadro che si andrà ad inserire un Convegno Scientifico dedicato alla ricerca, al confronto interdisciplinare e alla condivisione di esperienze accademiche; uno spazio in cui poter presentare i propri progetti e dialogare con studiosi e ricercatori da tutta Italia.

Il Convegno Scientifico Spazi Plurali, incentrato sui quattro temi cardine che hanno guidato il progetto SO|STA, intende aprire uno spazio di riflessione e condivisione rivolto a dottorandi/e e dottori/esse di ricerca under 35, italiani e internazionali, chiamati a confrontarsi su esperienze, ricerche e visioni legate alla rigenerazione degli spazi e delle relazioni attraverso progettazione partecipata, didattica attiva, coesistenza ecologica e comunicazione inclusiva. **Il Convegno si terrà a Matera, presso il Campus dell'Università degli Studi della Basilicata in via Lanera 20, dal 22 al 24 settembre 2025.**

¹ European Union, The New European Bauhaus Compass: A guiding framework for decision and project makers wishing to apply the NEB principles and criteria to their activities., 2021

Spazi Plurali

Auto-costruire, co-abitare, educare, narrare le comunità

Plural Spaces

Self-building, co-living, educating, narrating communities

The dynamic world we live in today allows us to observe a rich and diverse social landscape where it is possible to discover different ways of living, doing and thinking. The constant transformations we are witnessing require actions that address innovative solutions. Such initiatives seek to (re)connect people and the places they inhabit, creating new communities. These communities refer to spaces that are not necessarily physical, as everyone participates simultaneously in a multitude of diverse social forms that are distributed differently across space. In this context, cities become the field in which new bonds can be experimented with, especially public-private ones, which feed new communities with bottom-up initiatives to launch urban regeneration projects. Such bottom-up actions are closely linked to the active and collaborative participation of the communities themselves, the true protagonists of regeneration. Initiating regeneration processes through the active involvement of citizens means increasing their civic awareness and creating new opportunities. In this context, participation facilitates the identification of the most effective mechanisms and resources to address the community's needs.

The active participation of future users and a preference for a practical and interdisciplinary approach to the project were the determining factors behind SOJSTA - Lo Spazio dello Stare, a workshop which, in its first edition, through cooperation between architecture, design, ecology and education, enabled the regeneration of a university space. The project, in its inaugural edition, enabled experimentation with the urban,

environmental, and social regeneration of university spaces. SOJSTA was structured around the concept of interdisciplinarity between five different disciplines (architecture, design, ecology, communication and education), which, through a bottom-up development and a learning-by-doing approach, gave rise to a co-design and self-construction workshop that highlighted the horizontal nature of the creative flow of ideas. The project was based on the direct involvement of students, teachers, technicians, and local communities in transforming open spaces into equipped, relational, and habitable places. Promoted by the Let's Meet collective and the Officine Partecipate Student Association, in collaboration with the University of Basilicata, public bodies, and local schools, SOJSTA has created a shared space —a hybrid laboratory open to the university community.

The SOJSTA - Lo Spazio dello Stare project is based on a two-pronged approach: firstly, active participation through a bottom-up process and, secondly, interdisciplinarity through the involvement of different disciplines within the project. It is no coincidence that, starting from four thematic areas - Self-construction, Biodiversity, Education, Communication - SOJSTA has activated a collective process capable of generating meaning through "doing together". Self-building an outdoor classroom, designing shared signage, imagining an educational garden and integrating it into educational processes: these are all practices that give shape to a pedagogy of space, ecological citizenship and new ways of interaction between universities and cities. Furthermore, interdisciplinarity allows for constant

collaboration with other disciplines towards a common goal and, by relating to the "learning-by-doing" approach, ensures interaction in the practical approach to the project, allowing the community to learn through "doing".

The aim is twofold: on the one hand, to develop theoretical and practical models that can respond more effectively and sustainably to contemporary challenges for the regeneration of marginal spaces and brownfield sites; on the other hand, to develop a horizon of research and design that integrates participatory and engaging practices with an interdisciplinary approach. These two elements, however, should not be considered separate but rather acquire value and concrete form in their constant relationship. The approach is therefore both inclusive and capable of evolving through continuous dialogue between different fields of knowledge, resulting in varied formal outcomes depending on the disciplines involved. The results obtained highlight the value of interaction between theory and practice, demonstrating that the direct involvement of students and citizens in the design and implementation of urban interventions generates a positive impact at both an educational and social level. SO|STA is a prime example of how participatory and interdisciplinary practices can be an effective strategy for rethinking public spaces, promoting a transformation that is not limited to the physical aspect but actively involves communities in the construction of a more inclusive, sustainable and shared urban environment.

Following the creation of the SO|STA space, the second edition of the project aims to

bring it to life authentically through a new opportunity for meeting, exchange, and experimentation: the SO|STAFest, a festival that involves students, university lecturers, artists, professionals, associations, and local communities. From September 15 to 26, 2025, the University of Basilicata's campus in Matera will be transformed into an open, dynamic, and participatory cultural laboratory, featuring lectures, performances, workshops, presentations, and opportunities for discussion. This will be the setting for a scientific conference dedicated to research, interdisciplinary discussion, and the sharing of academic experiences. In this space, participants can present their projects and engage in dialogue with scholars and researchers from all over Italy.

The Spazi Plurali Scientific Conference, focusing on the four key themes that have guided the SO|STA project, aims to open a space for reflection and sharing for Italian and international PhD students and researchers under the age of 35, who are invited to discuss their experiences, research and visions related to the regeneration of spaces and relationships through participatory design, active teaching, ecological coexistence and inclusive communication. **The conference will be held in Matera, at the University of Basilicata's campus, located at Via Lanera 20, from September 22 to 24, 2025.**

¹ European Union, The New European Bauhaus Compass: A guiding framework for decision and project makers wishing to apply the NEB principles and criteria to their activities., 2021

AMBITI TEMATICI



ambito 1: Auto-costruire

Progettare con le comunità: approcci sostenibili all'autocostruzione, prototipazione e saperi costruttivi

L'autocostruzione si configura come una pratica educativa, politica e progettuale. È un "fare" collettivo che, attraverso la manualità, il confronto e il cantiere condiviso, produce relazioni, consapevolezza e inclusione. Come atto pedagogico, consente a studenti, cittadini e progettisti di apprendere facendo, trasformando lo spazio pubblico in un'aula a cielo aperto. La call accoglie contributi che indagano modelli di autocostruzione, tecniche sostenibili e approcci partecipativi, con particolare attenzione al ruolo delle comunità locali, all'empowerment dei soggetti coinvolti e alla qualità spaziale e ambientale, esplorando approcci tradizionali e tecniche sostenibili per l'autocostruzione e sperimentazioni innovative legate alla prototipazione rapida e alla stampa 3D.

Sessione 1A: Processi partecipativi e tecniche costruttive sostenibili per l'autocostruzione

Prof. Carlo Atzeni (Università degli studi di Cagliari), Ph.D.s. Antonio Guerrieri, (Università degli studi della Basilicata)

Sessione 1B: La prototipazione nell'autocostruzione: sperimentazioni progettuali e stampa 3D (tecnologie digitali)

Prof.ssa Consuelo Nava (Università degli studi Mediterranea di Reggio Calabria), Ph.D.s. Arcangelo Priore (Università degli studi della Basilicata)

THEMATIC AREAS

area 1: Self-build

Designing with communities: sustainable approaches to self-build, prototyping and building knowledge

Self-building is an educational, political and design practice. It is a collective activity that, through manual skills, discussion and shared construction sites, produces relationships, awareness and inclusion. As a pedagogical act, it allows students, citizens and designers to learn by doing, transforming public space into an open-air classroom. The call welcomes contributions that investigate self-building models, sustainable techniques and participatory approaches, with a particular focus on the role of local communities, the empowerment of those involved and spatial and environmental quality, exploring traditional approaches and sustainable techniques for self-building and innovative experiments related to rapid prototyping and 3D printing.

Session 1A: Participatory processes and sustainable construction techniques for self-building

Prof. Carlo Atzeni (Università degli studi di Cagliari), Ph.D.s. Antonio Guerrieri, (Università degli studi della Basilicata)

Session 1B: Prototyping in self-construction: design experiments and 3D printing (digital technologies)

Prof.ssa Consuelo Nava (Università degli studi Mediterranea di Reggio Calabria), Ph.D.s. Arcangelo Priore (Università degli studi della Basilicata)

Sessione 1A: Processi partecipativi e tecniche costruttive sostenibili per l'autocostruzione

La co-progettazione e l'autocostruzione nell'ambito della rigenerazione urbana attivano processi di partecipazione che consentono alla comunità di essere protagonista della trasformazione spaziale incidendo sia sulle scelte progettuali sia sulla futura programmazione d'uso. Puntano all'ampliamento dell'inclusività e al consolidamento della cittadinanza attiva ma restano vincolati alle meccaniche burocratiche dei bandi pubblici.

L'adozione di metodologie del biophilic design, l'ampliamento ai temi della trans-specificità e dell'adattamento ai cambiamenti climatici, da un lato propongono nuove modalità di interazione tra spazio e comunità, dall'altro spingono a fare i conti con nuove forme di esistenza e d'organizzazione, di storie multispecie in via di svolgimento, di pratiche del con-divenire in tempi che restano aperti (Haraway, 2020). L'architettura eterna e antropocentrica, cede il passo all'ibridazione, al mutamento e al disfacimento.

La dimensione temporale dell'autocostruzione riduce sensibilmente le inerzie degli interventi pubblici, approssimando la manifestazione delle aspettative sui luoghi oggetto d'intervento. Il ricorso a tecniche costruttive semplici proprie delle culture pre-moderne e vernacolari, apre la strada a un protagonismo diretto delle comunità nelle fasi realizzative; l'uso di materiali di riciclo amplifica la dimensione sostenibile del processo ed apre nuovi spazi di riflessione su non-estrattivismo, risparmio di risorse e ciclo di vita dei manufatti. Invitiamo a riflettere sulla capacità fisica di queste architetture di divenire nel paesaggio culturale multi-dimensionale e sull'efficacia dei processi partecipativi di trasmettere pratiche di autodeterminazione per la definizione di nuovi immaginari di convivenza multi-specie.

Session 1A: Participatory processes and sustainable construction techniques for self-building

Co-design and self-construction in urban regeneration activate participatory processes that enable the community to play a leading role in spatial transformation, influencing both design choices and future use planning. They aim to increase inclusiveness and consolidate active citizenship, but remain bound by the bureaucratic mechanisms of public tenders. The adoption of biophilic design methodologies, the expansion of trans-specificity and adaptation to climate change, on the one hand, propose new ways of interaction between space and community, and on the other, push us to come to terms with new forms of existence and organisation, with multi-species histories in the making, with practices of co-becoming in times that remain open (Haraway, 2020). Eternal, anthropocentric architecture is giving way to hybridisation, change and decay. The temporal dimension of self-construction significantly reduces the inertia of public interventions, bringing the manifestation of expectations about the places being intervened upon closer together. The use of simple construction techniques typical of pre-modern and vernacular cultures facilitates direct community involvement in the implementation phases. The use of recycled materials amplifies the sustainable dimension of the process. It opens up new spaces for reflection on non-extractivism, resource conservation and the life cycle of manufactured goods. We invite you to reflect on the physical capacity of these architectures to become part of the multidimensional cultural landscape and on the effectiveness of participatory processes in transmitting practices of self-determination for defining new imaginaries of multi-species coexistence.



**Sessione 1B:
La prototipazione nell'autocostruzione:
sperimentazioni progettuali e stampa 3D
(tecnologie digitali)**

In un contesto in cui i modelli produttivi centralizzati mostrano crescenti limiti in termini di accessibilità, sostenibilità e capacità di rispondere ai bisogni locali, l'evoluzione delle tecnologie di fabbricazione digitale apre nuove possibilità per pratiche autocostruttive più inclusive, adattabili ai contesti specifici e alle risorse offerte dal territorio (Manzini, 2015). In particolare, l'Additive Manufacturing (stampa 3D) si configura come strumento capace di ridurre il divario tra progetto digitale e realizzazione fisica (Berman, 2012). La prototipazione, grazie alle tecnologie digitali emergenti, assume un ruolo centrale in questo scenario: da semplice realizzazione di modelli dimostrativi si evolve in strumento critico di physical thinking, capace di testare materiali, prestazioni e processi costruttivi in scala 1:1. Emerge così un campo di ricerca intrinsecamente interdisciplinare capace di mettere in relazione tematiche come il design computazionale o la scienza dei materiali con processi educativi e formativi innovativi (Resnick, 2020), nonché con le istanze della sostenibilità, intesa nelle sue dimensioni ambientale, economica e sociale (Ceschin et al., 2019).

Alcuni spunti che possono orientare i contributi includono: l'effettiva autonomia dell'autocostruttore di fronte alla crescente complessità tecnico-specialistica introdotta da strumenti digitali; il potenziale della stampa 3D nel promuovere l'uso di materiali locali, di riciclo o bio-based; la definizione di processi aperti, documentati e replicabili, ispirati ai principi dell'open source.

**Session 1B:
Prototyping in self-construction: design
experiments and 3D printing (digital
technologies)**

In a context in which centralised production models are showing increasing limitations in terms of accessibility, sustainability and ability to respond to local needs, the evolution of digital manufacturing technologies is opening up new possibilities for more inclusive self-building practices that can be adapted to specific contexts and the resources offered by the local area (Manzini, 2015). In particular, Additive Manufacturing (3D printing) is emerging as a tool capable of reducing the gap between digital design and physical realisation (Berman, 2012). Thanks to emerging digital technologies, prototyping is taking on a central role in this scenario: from the simple creation of demonstration models, it is evolving into a critical tool for physical thinking, capable of testing materials, performance and construction processes on a 1:1 scale. This gives rise to an inherently interdisciplinary field of research capable of linking topics such as computational design and materials science with innovative educational and training processes (Resnick, 2020), as well as with sustainability issues in their environmental, economic, and social dimensions (Ceschin et al., 2019). Some ideas that may guide contributions include: the effective autonomy of self-builders in the face of the growing technical and specialist complexity introduced by digital tools; the potential of 3D printing to promote the use of local, recycled or bio-based materials; the definition of open, documented and replicable processes inspired by open source principles.





ambito 2: Co-abitare

Ecologie urbane: biodiversità come strumento progettuale e culturale

La biodiversità si pone oggi al centro del dibattito sulla trasformazione degli spazi urbani e rurali. Non si tratta solo di salvaguardare specie vegetali o animali, ma di ripensare l'intera relazione tra umano e non umano, tra spazio costruito e ambiente vivente. La biodiversità diventa uno strumento progettuale e culturale in grado di generare luoghi educativi, spazi relazionali, forme di cura condivisa a partire dalla conoscenza e definizione di un mosaico di luoghi costituito da una fitta rete di relazioni interspecie e dei fenomeni che li caratterizzano. Il tema accoglie contributi che affrontano lo studio di metodi per la conoscenza dello spazio e dei suoi abitanti, la definizione di forme dei luoghi che accolgano questi mosaici di biodiversità nei contesti urbani, lo sviluppo di strategie per una convivenza multispecie e l'utilizzo di orti, giardini e paesaggi come dispositivi di inclusione sociale, didattica ambientale e resilienza climatica.

Sessione 2A:

Spazi bio-diversi: nuovi habitat nell'era dei cambiamenti climatici

Prof.ssa Alba N. Mininni (Università degli studi della Basilicata), Ph.D.s. Ebuloluwa Ijeoma Ajobiwe (Università degli studi della Basilicata)

Sessione 2B:

La biodiversità nel progetto dello spazio pubblico: pratiche, saperi, linguaggi.

Prof. Luca Lazzarini (Politecnico di Milano), Ph.D.s. Miriam Romano (Università degli studi di Bari)

area 2: Co-living

Urban ecologies: biodiversity as a design and cultural tool

Biodiversity is now at the forefront of the debate on transforming urban and rural spaces. It is not just a question of safeguarding plant and animal species but of rethinking the entire relationship between humans and non-humans, between the built environment and the living environment. Biodiversity becomes a design and cultural tool capable of generating educational places, relational spaces, and forms of shared care based on the knowledge and definition of a mosaic of places comprising a dense network of interspecies relationships and the phenomena that characterise them. The theme welcomes contributions that address the study of methods for understanding space and its inhabitants, the definition of forms of places that welcome these mosaics of biodiversity in urban contexts, the development of strategies for multispecies coexistence, and the use of vegetable gardens, gardens, and landscapes as devices for social inclusion, environmental education, and climate resilience.

Session 2A:

Bio-diverse spaces: new habitats in the era of climate change

Prof.ssa Alba N. Mininni (Università degli studi della Basilicata), Ph.D.s. Ebuloluwa Ijeoma Ajobiwe (Università degli studi della Basilicata)

Session 2B:

Biodiversity in public space design: practices, knowledge, languages.

Prof. Luca Lazzarini (Politecnico di Milano), Ph.D.s. Miriam Romano (Università degli studi di Bari)

**Sessione 2A:
Spazi bio-diversi: nuovi habitat nell'era
dei cambiamenti climatici**

La conservazione della biodiversità e degli habitat naturali è una questione di crescente rilevanza nelle agende nazionali e internazionali, in risposta alle variazioni climatiche e ambientali, come l'aumento delle temperature e le alterazioni dei regimi pluviometrici. Le sfide imposte dal cambiamento climatico hanno un impatto sul benessere sociale ed economico degli esseri umani e sulla distribuzione e la salute delle specie vegetali e animali. Ad esempio, i processi fisiologici, la produzione e i tratti qualitativi delle colture vengono modificati, il tasso di sviluppo di parassiti e malattie che colpiscono piante e animali è in aumento e, di conseguenza, nuovi ecosistemi vengono colonizzati. I sistemi urbani sono sempre più fragili di fronte a fenomeni estremi come ondate di calore, precipitazioni intense e inondazioni. La progettazione e la realizzazione di soluzioni basate sulla natura (Nature-based Solutions, NBS) possono contribuire a mitigare gli effetti dei cambiamenti climatici e a favorire l'adattamento. Oggi più che mai sono necessarie soluzioni innovative volte a promuovere la resilienza e la sostenibilità degli agroecosistemi, a sostenere i paesaggi naturali e urbani e a migliorare i mezzi di sussistenza di persone e comunità. Accogliamo con favore casi di studio e scenari su questi temi.

**Session 2A:
Bio-diverse spaces: new habitats in the
era of climate change**

The conservation of biodiversity and natural habitats are issues of growing relevance on national and international agendas in response to the climatic and environmental variations like increasing temperatures and alterations in rainfall patterns. The challenges imposed by climate change impact the social and economic well-being of humans, and the distribution and health of plant and animal species. For example, physiological processes, yield and qualitative traits of crops are being altered, the rate of development of plant and animal pests and diseases are increasing, and new ecosystems are being colonized. Urban systems are becoming increasingly fragile in the face of extreme weather events such as heatwaves, intense rainfall and flooding. Designing and implementing nature-based solutions (NBS) can mitigate the effects of climate change and promote adaptation. Innovative solutions aimed at promoting the resilience and sustainability of agroecosystems, supporting natural and urban landscapes and enhancing the livelihoods of people and communities are needed now more than ever. We welcome case studies and scenarios around these themes.

**Sessione 2B:
La biodiversità nel progetto dello spazio
pubblico: pratiche, saperi, linguaggi.**

Nel contesto contemporaneo, la biodiversità non è solo ricchezza da tutelare, ma diventa leva progettuale fondamentale per ripensare lo spazio pubblico come ecosistema relazionale e inclusivo. Integrando il concetto di paesaggio bioculturale (Bazan et al., 2016), il progetto assume un ruolo centrale nella definizione di luoghi capaci di accogliere e valorizzare la complessità delle relazioni tra umano e non umano, tra diversità socio-ecologiche e culturali. I paesaggi del cibo, gli orti urbani, i giardini condivisi, i vuoti urbani e gli spazi in attesa si configurano come dispositivi di trasformazione in cui la biodiversità – intesa anche come diversità di pratiche, saperi, linguaggi – orienta nuove forme di coabitazione multispecie e genera valori relazionali tra umano e natura (Mattijsen et al., 2020). Il progetto dello spazio pubblico si fa così atto politico e culturale, in grado di generare appartenenze e attivare processi di cura della natura presente nelle città, nei territori e nei paesaggi che abitiamo (Pastore et al., 2025). Come può la biodiversità orientare le forme e i significati dello spazio pubblico, in contesti urbani e rurali? Quali dispositivi progettuali immaginare per sostenere pratiche di convivenza tra umano e natura? Quali approcci, sensibilità, competenze, forme di collaborazione sono necessari affinché il progetto dello spazio pubblico si prenda cura della biodiversità?

La sessione intende accogliere contributi teorici e progettuali che esplorano il ruolo della biodiversità nel progetto dello spazio pubblico, adottando una diversità di scale, approcci e punti di vista, con particolare riferimento al raggiungimento degli obiettivi di inclusività, equità e resilienza.

**Session 2B:
Biodiversity in public space design:
practices, knowledge, languages.**

In the contemporary context, biodiversity is not only a resource to be protected, but also a fundamental design lever for rethinking public spaces as relational and inclusive ecosystems. By integrating the concept of biocultural landscape (Bazan et al., 2016), the project assumes a central role in defining places that can welcome and enhance the complexity of relationships between humans and non-humans, as well as between socio-ecological and cultural diversity. Food landscapes, urban gardens, shared gardens, urban voids, and spaces in waiting are configured as devices of transformation in which biodiversity – also understood as the diversity of practices, knowledge, and languages – guides new forms of multi-species cohabitation and generates relational values between humans and nature (Mattijsen et al., 2020). The design of public space thus becomes a political and cultural act, capable of generating a sense of belonging and activating processes of care for nature in the cities, territories and landscapes we inhabit (Pastore et al., 2025). How can biodiversity guide the forms and meanings of public space in urban and rural contexts? What design devices can be imagined to support practices of coexistence between humans and nature? What approaches, sensibilities, skills and forms of collaboration are needed to ensure that public space design takes biodiversity into account? The session welcomes theoretical and design contributions that explore the role of biodiversity in public space design, adopting a variety of scales, approaches, and points of view, with particular reference to achieving the objectives of inclusiveness, equity, and resilience.





ambito 3: Educare

Didattica dello spazio e pedagogie ambientali

L'educazione ha un ruolo centrale nella rigenerazione degli spazi, intesa non come trasmissione verticale di saperi, ma come esperienza immersiva e relazionale. Gli spazi educativi non sono semplici contenitori, ma dispositivi che influenzano comportamenti, relazioni e modalità di apprendimento. Questo tema accoglie contributi che esplorano il legame tra progettazione architettonica e pedagogia, tra forma dello spazio e pratiche educative. Si invitano riflessioni su ambienti scolastici innovativi, sull'uso degli spazi aperti come luoghi di apprendimento e sulla possibilità di riconnettere scuola, territorio e comunità. Particolare interesse è rivolto alle esperienze che, riscoprendo la dimensione storica e sociale della scuola, propongono nuovi modi di abitare e trasformare gli spazi educativi, valorizzando il loro potenziale inclusivo, ecologico e culturale. La scuola, in questa prospettiva, diventa laboratorio di cittadinanza e rigenerazione.

Sessione 3:

Scuola, territorio e comunità: gli ambienti educativi tra lo spazio e il tempo

Prof.ssa Micheline D'Alessio (Università degli studi della Basilicata), Ph.D.s.
Emanuela Borsci (Università degli studi della Basilicata)

area 3: Education

Space education and environmental pedagogy

Education plays a central role in the regeneration of spaces, understood not as the vertical transmission of knowledge, but as an immersive and relational experience. Educational spaces are not simply containers, but devices that influence behaviour, relationships and learning methods. This theme welcomes contributions that explore the link between architectural design and pedagogy, between the form of space and educational practices. We invite reflections on innovative school environments, on the use of open spaces as places of learning and on the possibility of reconnecting schools, territories and communities. Particular interest is given to experiences that rediscover the historical and social dimension of schools and propose new ways of inhabiting and transforming educational spaces, enhancing their inclusive, ecological and cultural potential. From this perspective, schools become laboratories of citizenship and regeneration.

Session 3:

School, territory and community: educational environments between space and time

Prof.ssa Micheline D'Alessio (Università degli studi della Basilicata), Ph.D.s.
Emanuela Borsci (Università degli studi della Basilicata)

Sessione 3: Scuola, territorio e comunità: gli ambienti educativi tra lo spazio e il tempo

La sessione si propone di aprire un tavolo di confronto aperto e attivo sul ruolo che la scuola riveste come 'presidio civico' del territorio, un contenitore culturale di scambio di saperi e memoria collettiva, in particolare nei contesti più marginali come quelli delle aree interne.

Si chiede, pertanto, di osservare e indagare l'organismo scolastico attraverso la duplice lente dello spazio e del tempo. La prima pone al centro la necessità di ripensare gli spazi di apprendimento, tradizionalmente statici e confinati alle mura dell'aula, per trasformarli in ambienti dinamici capaci di stimolare una percezione più profonda e attiva dello spazio inteso come un nuovo 'strumento formativo-didattico'.

La seconda esplora la consapevolezza storica come leva per valorizzare e tutelare il patrimonio culturale della comunità, con particolare attenzione al ruolo della scuola come custode e promotrice di memoria collettiva. Risulta necessario, quindi, il confronto attraverso un dialogo multidisciplinare incentrato sul ruolo degli spazi di apprendimento dentro e attorno alla scuola come possibilità di sviluppo delle comunità e dei territori.

Session 3: School, territory and community: educational environments between space and time

The session aims to open an open and active discussion on the role that schools play as "civic centres" in the local area, as cultural hubs for the exchange of knowledge and collective memory, particularly in more marginal contexts such as inland areas. We therefore ask participants to observe and investigate the school system through the dual lens of space and time. The first focuses on the need to rethink learning spaces, traditionally static and confined to the walls of the classroom, to transform them into dynamic environments capable of stimulating a deeper and more active perception of space as a new "educational tool". The second explores historical awareness as a lever for enhancing and protecting the community's cultural heritage, with particular attention to the school's role as guardian and promoter of collective memory. It is therefore necessary to engage in a multidisciplinary dialogue focusing on the role of learning spaces within and around schools as opportunities for the development of communities and territories.



ambito 4: Narrare

Tracce, segni, simboli: comunicare lo spazio rigenerato

La comunicazione dello spazio è un atto progettuale. Segnaletica, visual design e sistemi iconografici diventano strumenti fondamentali per rendere lo spazio comprensibile, inclusivo, connesso. Nel progetto SO|STA, la comunicazione è stata pensata come infrastruttura viva in grado di orientare, narrare e coinvolgere. Questo tema raccoglie contributi sul design della comunicazione in contesti pubblici, sulla costruzione di identità visive per spazi rigenerati, sul ruolo della grafica nei processi partecipativi, sull'uso del colore, della tipografia e delle icone per creare ambienti accessibili e inclusivi.

Sessione 4A: Design della comunicazione: elementi visivi ed esperienza

Prof.ssa Raffaella Massacesi (Università degli Studi "G. d'Annunzio" Chieti – Pescara), Ph.D.s. Valentina Nitti (Università luav di Venezia)

Sessione 4B: Comunicare i luoghi: narrazione, grafica, suono, interazione

Prof.ssa Viviana Trapani (Università degli studi di Palermo), Ph.D.s. Silvia Possidente (Università degli studi di Bari)

area 4: Narrare

Traces, signs, symbols: communicating regenerated space

Communicating space is a design task. Signage, visual design and iconographic systems become fundamental tools for making space understandable, inclusive and connected. In the SO|STA project, communication has been conceived as a visual infrastructure capable of orienting, narrating and engaging. This theme brings together contributions on communication design in public contexts, on the construction of visual identities for regenerated spaces, on the role of graphics in participatory processes, and on the use of colour, typography and icons to create accessible and inclusive environments.

Sessione 4A: Communication design: visual elements and experience

Prof.ssa Raffaella Massacesi (Università degli Studi "G. d'Annunzio" Chieti – Pescara), Ph.D.s. Valentina Nitti (Università luav di Venezia)

Sessione 4B: Communicating places: storytelling, graphics, sound, interaction

Prof.ssa Viviana Trapani (Università degli studi di Palermo), Ph.D.s. Silvia Possidente (Università degli studi di Bari)

Sessione 4A: Design della comunicazione: elementi visivi ed esperienza

Il design della comunicazione visiva assume un ruolo chiave nel rappresentare i valori identitari dei territori e delle culture, materiali e immateriali, e nel rendere accessibili luoghi e informazioni. La sessione propone una riflessione sull'uso strategico degli strumenti della comunicazione visiva per costruire narrazioni condivise e partecipative di culture, saperi, spazi, attraversamenti.

Sono invitati contributi che approfondiscano processi di branding territoriale, place branding e costruzione dell'identità visiva, sistemi di wayfinding e segnaletica (artefatti fisici o digitali). Strumenti che possano favorire la condivisione di informazioni, la generazione di identità collettive, la rappresentazione del patrimonio culturale e la promozione dell'interazione tra comunità, rafforzare le connessioni tra persone, luoghi e simboli, rendendo spazi, processi e informazioni più inclusivi, comprensibili, sicuri.

Non solo progetti di design che permettano di "trovare ciò di cui si ha bisogno quando se ne ha bisogno" (P. Mijksenaar), ma anche interventi in grado di far sì che l'estraneo (o il viaggiatore) possa assumere lo sguardo dell'abitante, e che l'abitante possa riconoscersi e riappropriarsi di luoghi oggi rigenerati, un tempo invisibili.

Sessione 4A: Communication design: visual elements and experience

Visual communication design plays a key role in representing the identity values of territories and cultures, both tangible and intangible, and in making places and information accessible. This session offers a reflection on the strategic use of visual communication tools to build shared and participatory narratives of cultures, knowledge, spaces and crossings. Contributions are invited that explore processes of territorial branding, place branding, and visual identity construction, as well as wayfinding systems and signage (physical or digital artefacts). Tools that facilitate the sharing of information, the generation of collective identities, the representation of cultural heritage, and the promotion of interaction between communities, thereby strengthening connections between people, places, and symbols, making spaces, processes, and information more inclusive, understandable, and secure. Not just design projects that allow you to "find what you need when you need it" (P. Mijksenaar), but also interventions that enable strangers (or travellers) to see through the eyes of the inhabitants, and allow the inhabitants to recognise and reclaim places that have been regenerated and were once invisible.



**Sessione 4B:
Comunicare i luoghi: narrazione, grafica,
suono, interazione**

La sessione è focalizzata sulle sperimentazioni progettuali che elaborano artefatti e dispositivi comunicativi a carattere narrativo di diversa natura (testi, immagini, suoni, grafiche ambientali, forme di comunicazione dinamica e interattiva, multimediale e multimodale per ambienti "sensibili") che si attivano nello spazio agito dalle persone.

Le proposte e riflessioni progettuali possono sviluppare, o anche sovrapporre, modalità simboliche e strutture fisiche, costruzioni concettuali e configurazioni materiali per le funzionalità plurali attraverso cui l'uomo dà significato e forma ai luoghi: (abitare, esporre, accogliere, incontrare, ascoltare, vedere...) in un continuo processo di co-costruzione di senso.

**Sessione 4B:
Communicating places: storytelling,
graphics, sound, interaction**

The session focuses on design experiments that develop narrative artefacts and communication devices of various kinds (texts, images, sounds, environmental graphics, dynamic and interactive forms of communication, multimedia and multimodal for "sensitive" environments) that are activated in the space occupied by people. Project proposals and reflections can develop, or even overlap, symbolic modes and physical structures, conceptual constructions and material configurations that serve multiple functions through which humans give meaning and form to places (living, exhibiting, welcoming, meeting, listening, seeing...) in a continuous process of co-constructing meaning.



CALL FOR ABSTRACT

Modalità di partecipazione

Possono partecipare:

- Dottorandi/e iscritti a programmi di dottorato (in Italia o all'estero);
- Dottori/esse di ricerca under 35 alla data del 27 settembre 2025.

È possibile presentare un solo abstract per autore, in lingua inglese.

Modalità di invio

Gli abstract (massimo 3.000 caratteri, spazi inclusi, in lingua inglese, accompagnati da 3 parole chiave) dovranno essere inviati esclusivamente compilando il modulo online disponibile al seguente link:

<https://forms.gle/j68KLQ3ztrTBkmvK6>

Nel modulo sarà richiesto di inserire:

- Titolo del contributo
- Nome e cognome dell'autore (o degli autori)
- Affiliazione accademica o istituzionale
- Indirizzo email per contatti
- Tema e sessione scelta
- Testo dell'abstract in italiano e inglese
- 3 parole chiave

Non saranno accettati abstract inviati via email o con modalità differenti da quella indicata.

Articolo finale

I paper selezionati dovranno essere inviati entro il 31 ottobre 2025 in formato .doc o .pdf e dovranno includere:

- Titolo del contributo
- Abstract (max 500 battute in inglese)
- 3 parole chiave
- Testo principale (15.000 battute spazi inclusi)

Call for Abstract

How to participate

Eligible participants:

- PhD students enrolled in PhD programmes (in Italy or abroad);
- PhD graduates under the age of 35 on September 27 2025.

Only one abstract per author may be submitted in English.

How to submit

Abstracts (maximum 3,000 characters, including spaces, in English, accompanied by 3 keywords) must be submitted exclusively by completing the online form available at the following link:
<https://forms.gle/j68KLQ3ztrTBkmvK6>

The form will ask you to enter:

- Title of the contribution
- Name and surname of the author (or authors)
- Academic or institutional affiliation
- Email address for contact purposes
- Theme and session chosen
- Text of the abstract in Italian and English
- 3 keywords

Abstracts sent by email or by any means other than those indicated will not be accepted.

Final article

Selected papers must be submitted by October 31 2025, in .doc or .pdf format and must include the following:

- Title of the contribution
- Abstract (max 500 characters in English)
- 3 keywords
- Main text (15,000 characters, including spaces)
- 1–3 images (in .jpg or .tiff format, 300 dpi, with captions)
- Name, role and affiliation
- Brief biography of the author(s) (max 800 characters).

- 1–3 immagini (in formato .jpg o .tiff, 300 dpi, con didascalie)
- Nome, ruolo e affiliazione
- Breve biografia dell'autore/i (max 800 battute)

Tutti i contributi saranno sottoposti a double-blind peer review. **Gli articoli accettati saranno pubblicati in un volume digitale open access con ISBN con la casa editrice TAB Editore indicizzati su Scopus.**

Costi d'iscrizione

I costi per la pubblicazione degli Atti del Convegno saranno a carico del progetto SO|STA - Lo Spazio dello Stare, promotore del SO|STAFest. La pubblicazione degli articoli sarà vincolata dalla presenza di almeno un autore al convegno.

Ai partecipanti sarà richiesta, a seguito della comunicazione degli esiti dell'approvazione dell'abstract, una quota di **130 euro** che comprende l'aperitivo di benvenuto del 22 settembre 2025, i coffee break del 23 settembre 2025, i pranzi del 23 e del 24 settembre 2025, la cena sociale del 23 settembre 2025. Le spese di viaggio, pernottamento e le cene sono a carico dei partecipanti. Informazioni e suggerimenti relativi a possibilità di vitto e alloggio a Matera verranno comunicate ai partecipanti dopo l'iscrizione.

Date importanti

Pubblicazione Call for abstract: **9 luglio 2025**
 Scadenza invio abstract: **9 agosto 2025**
 Comunicazione esiti: **16 agosto 2025**
 Convegno: **22-24 settembre 2025**
 Scadenza invio Full paper: **31 ottobre 2025**

Invio revisioni: **7 novembre 2025**
 Scadenza invio Full paper corretto per la pubblicazione: **14 novembre 2025**

All contributions will be subject to a double-blind peer review process. **Accepted articles will be published in an open-access digital volume with ISBN by TAB Editore, indexed on Scopus.**

Registration fees

The costs for publishing the conference proceedings will be covered by the SO|STA - Lo Spazio dello Stare project, the promoter of SO|STAFest. The publication of articles will be conditional upon the presence of at least one author at the conference. Following notification of the outcome of the abstract approval process, participants will be asked to pay a fee of **€130**, which includes the welcome aperitif on September 22, 2025, coffee breaks on September 23, 2025, lunches on September 23 and 24, 2025, and the social dinner on September 23, 2025. Travel, accommodation and dinner expenses are the responsibility of the participants. Information and suggestions regarding accommodation and meals in Matera will be communicated to participants after registration.

Important dates

Publication of Call: July 9 2025
 Deadline for submission of abstracts: August 9 2025
 Notification of results: August 16 2025
 Conference: 22-24 September 2025
 Deadline for submission of full papers: October 31 2025
 Submission of revisions: November 7 2025
 Deadline for submission of revised full papers for publication: November 14 2025

Comitato scientifico

Antonella Guida, Professore Ordinario (CEAR-08/A), coordinatrice Dottorato Cities and Landscapes: Architecture, Archaeology, Cultural Heritage, History and Resources, Università degli studi della Basilicata

Mariavaleria Mininni, Professore Ordinario (CEAR-12/B), Dipartimento per l'Innovazione Umanistica, Scientifica e Sociale, Università degli Studi della Basilicata

Chiara Rizzi, Professore Associato (CEAR-09/A), Dipartimento per l'Innovazione Umanistica, Scientifica e Sociale, Università degli Studi della Basilicata

Ilaria Gesuladi, dottoranda (CEAR-12/B), Dottorato Cities and Landscapes: Architecture, Archaeology, Cultural Heritage, History and Resources, Università degli studi della Basilicata

Arianna Mazza, dottoranda (CEAR-08/D), Dottorato di Interesse Nazionale In Design per il Made In Italy: Identità, Innovazione e Sostenibilità, Università degli Studi della Campania "Luigi Vanvitelli"

Vincenzo Pace, dottorando (CEAR-09/A), Dottorato Cities and Landscapes: Architecture, Archaeology, Cultural Heritage, History and Resources, Università degli studi della Basilicata

Sara Porcari, dottoranda (CEAR-08/A), Dottorato Cities and Landscapes: Architecture, Archaeology, Cultural Heritage, History and Resources, Università degli studi della Basilicata

Luca Favia, borsista, Dipartimento per l'Innovazione Umanistica, Scientifica e Sociale, Università degli Studi della Basilicata

Segreteria Scientifica e Organizzativa:

Ilaria Gesuladi, dottoranda (CEAR-12/B), Dottorato Cities and Landscapes: Architecture, Archaeology, Cultural Heritage, History and Resources, Università degli studi della Basilicata

Arianna Mazza, dottoranda (CEAR-08/D), Dottorato di Interesse Nazionale In Design per il Made In Italy: Identità, Innovazione e Sostenibilità, Università degli Studi della Campania "Luigi Vanvitelli" e Università degli Studi della Basilicata

Vincenzo Pace, dottorando (CEAR-09/A), Dottorato Cities and Landscapes: Architecture, Archaeology, Cultural Heritage, History and Resources, Università degli studi della Basilicata

Sara Porcari, dottoranda (CEAR-08/A), Dottorato Cities and Landscapes: Architecture, Archaeology, Cultural Heritage, History and Resources, Università degli studi della Basilicata

Luca Favia, borsista, Dipartimento per l'Innovazione Umanistica, Scientifica e Sociale, Università degli Studi della Basilicata



Contatti Contact

Email: sosta.spazio@unibas.it

Instagram: @sosta_____

Facebook: SOSTA.Lospaziodellostare

Sito web: <https://sites.google.com/unibas.it/sostafest/convegno-spazi-plurali>

Promosso da



Progetto realizzato con fondi destinati
ad iniziative e attività culturali e sociali degli studenti.



Con il Patrocinio di



Cities and Landscapes: Architecture,
Archaeology, Cultural Heritage,
History and Resources

